

Melito Porto Salvo

Comune senza pace: mare ancora sporco e revisore arrestato

Non è arrivata la revoca del divieto di balneazione. Attesa per le nuove analisi

Giuseppe Toscano
MELITO

L'arresto di Gennaro Marsiglia, sindaco di Aieta (centro del Cosentino) avrà inevitabilmente ripercussioni anche sul comune melitese. Non si

tratta, è bene precisarlo subito, di possibili risvolti investigativi o giudiziari, bensì della impossibilità di utilizzare la figura del revisore dei conti, ruolo che Marsiglia ricopre da diversi mesi.

Ma se nel corso dell'anno la notizia del suo coinvolgimento in un'inchiesta avrebbe potuto lasciare indifferenti gli amministratori locali, in questo preciso momento storico, invece, non può essere così.

Il comune melitese è infatti atteso da una sorta di prova del nove, dovendo dare esecuzione alle disposizioni impartite il 23 maggio scorso dalla Corte dei conti, che aveva concesso sessanta giorni di tempo per mettere a punto un piano triennale di rientro dai debiti certi, liquidi ed esigibili. Una scadenza da rispettare a tutti i costi pena l'avvio delle procedure che portano alla dichiarazione del dissesto di bilancio.

Oltre a rimuovere le numerose irregolarità accertate a livello di conti, il sindaco e l'amministrazione comunale sono stati chiamati a redigere un piano corredato di adeguate coperture finanziarie, da trasmettere per le valutazioni di competenza entro 30 giorni dalla sua approvazione, con tanto di parere favorevole dell'organo di revisione. Tra l'altro la decisione adottata dalla sezione regionale di controllo, all'esito della camera di consiglio dello scorso 23 maggio, è stata inviata a sindaco, presidente del consiglio comunale, alla

Procura contabile regionale per quanto di interesse, nonché proprio al revisore dei conti per gli adempimenti di competenza.

È proprio qui che impunta il carro. Come dovrà comportarsi l'ente? Ci sarà la possibilità di avere una proroga? Oppure? Se non è sfortunata nera questa poco ci manca.

Per il sindaco e gli amministratori comunali una seconda matassa da sbrogliare è quella della rete fognaria, il cui funzionamento a singhiozzo negli ultimi giorni, ha provocato consistenti

La disavventura giudiziaria del dott. Marsiglia ostacolo all'approvazione del piano di rientro?

sversamenti di liquame in mare. A seguito delle perdite registrate sul finire della settimana passata il sindaco, Giuseppe Meduri, aveva emanato un'ordinanza per inibire la balneazione nei tratti maggiormente esposti al fenomeno.

A stretto giro di posta, a seguito delle analisi effettuate dall'Arpacal, lo stesso Meduri aveva annunciato che i valori erano nella norma, per cui da lì a breve sarebbe stata revocata l'ordinanza.

Così non è stato. Anzi, nella giornata di ieri, a seguito di ulteriori fuoriuscite di liquame, il responsabile comunale del servizio qualità urbana e ambientale ha determinato di affidare il prelievo di 15 campioni di acqua da analizzare per verificare l'eventuale presenza di escheria coli ed enterococchi intestinali.

L'ordinanza sindacale per tanto non è stata revocata. Se ne riparerà ad esito delle analisi arrivato. ◀